



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

European Commission
Education, Audiovisual
and Culture Executive
Agency (EACEA)

Erasmus+ EU Programme 2014-2020
Key Action 3 – Support for Policy Reform
Joint Qualifications in Vocational Education and Training
Call for proposal EACEA 27/2017
Project Number 597814-EPP-1-2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ

WINEVET - European cooperation among VET providers, agricultural enterprises, sectoral/professional organisations, and relevant qualification authorities, to increase employability of youths and highly skilled, qualified and mobile workforce, by developing the joint VET qualification “Winemaker Specialist”

Erasmus+ EU Programme 2014-2020
Key Action 3 – Support for Policy Reform - Joint Qualifications in Vocational Education and Training
Call for proposal EACEA 27/2017
Reference Number of the Project: 597814-EPP-1-2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ

Work Package 9 – Disseminazione e valorizzazione dei risultati di progetto.

Deliverable 36

Memorandum of Understanding - MoU ECVET che stabilisce il profilo transnazionale delle qualifiche per la qualifica congiunta di IFP post-secondaria umbro-macedone "Winemaker Specialist", e la struttura di cooperazione per garantire la trasparenza, la comparabilità, la qualità e il riconoscimento reciproco della qualifica.

Ottobre 2019

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione / comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



MICEI - INTERNATIONAL



INDICE

Introduzione	3
Contesto generale del MoU	3
Disposizioni vigenti per il memorandum d'intesa a livello europeo	4
Definizioni	5
Obiettivi generali e specifici del memorandum d'intesa	6
Forma e contenuto del MoU	11
Partecipanti	11
Scopo del protocollo d'intesa	11
Ratifica ed efficacia del MoU	12
Appendice 1 – Il profilo di qualifica del titolo congiunto di formazione professionale "Specialista di vinificazione".	
13	
Appendice 2 – Meccanismi e impegni per l'attuazione del memorandum d'intesa	23
Firme di adesione MoU	26

Introduzione

Contesto generale del MoU

La necessità di un continuo rinnovamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze dei cittadini è fondamentale per la competitività e la coesione sociale dell'UE e, a tale riguardo, l'istruzione e la formazione professionale hanno un contributo fondamentale da dare. Tuttavia, la complessità e la mancanza di cooperazione tra i diversi erogatori/autorità e tra i diversi sistemi nazionali ne indeboliscono l'impatto.

Queste barriere impediscono ai singoli cittadini di accedere all'istruzione e alla formazione e di combinare e accumulare i risultati dell'apprendimento ottenuti in diversi contesti di apprendimento. Esse rendono difficile per i cittadini spostarsi all'interno dell'area europea dell'istruzione e formazione professionale (IFP) e del mercato del lavoro europeo e perseguire un autentico apprendimento permanente senza frontiere.

Uno dei principali ostacoli che impediscono di attirare un maggiore interesse per la mobilità transnazionale nell'ambito della formazione professionale iniziale e continua è la difficoltà di individuare, convalidare e riconoscere i risultati dell'apprendimento acquisiti durante un soggiorno in un altro paese. Inoltre, l'apprendimento permanente si svolge sempre più spesso in paesi diversi e in un'ampia varietà di contesti, formali, non formali e informali.

È quindi necessario un modo per consentire alle persone di proseguire il loro percorso di apprendimento basandosi sui risultati dell'apprendimento quando si spostano da un contesto di apprendimento all'altro e da un paese all'altro.

Una delle sfide più importanti da affrontare è la diversità, se non addirittura la frammentazione dei sistemi di istruzione, IFP e delle qualifiche in Europa. Può essere coinvolto un gran numero di qualifiche e di diverse istituzioni e attori competenti. Le loro attività possono comprendere la definizione delle qualifiche, i metodi di valutazione e convalida dell'apprendimento, la definizione di obiettivi formativi, la determinazione del contenuto dei risultati dell'apprendimento, l'attuazione di programmi di formazione. Può essere coinvolta anche un'ampia gamma di fornitori: ministeri, agenzie, settori occupazionali, imprese, parti sociali, camere, organizzazioni non governative, ecc. In alcuni casi, un'autorità nazionale può accreditare o autorizzare i fornitori di formazione o altri attori a preparare e rilasciare qualifiche, punti, ecc. In altri casi, queste funzioni possono essere devolute a livello regionale o ai fornitori di formazione.

I paesi hanno un quadro nazionale che definisce i livelli delle qualifiche o una classificazione per questi livelli. Tali quadri possono essere o meno orientati all'organizzazione di cicli di istruzione o di formazione. Inoltre, a seconda dei sistemi, le qualifiche possono essere ottenute o dopo un solo tipo di programma di formazione formale o seguendo diversi tipi di processi di apprendimento.

Il rilascio delle qualifiche si basa, in alcuni sistemi, sull'accumulo di unità di risultati dell'apprendimento associate o meno a punti di credito. I sistemi di credito sono talvolta sviluppati all'interno di un quadro più ampio di qualifiche o progettati per qualifiche specifiche. Inoltre, a

seconda del Paese, ci sono molti modi di utilizzare unità e punti per i risultati dell'apprendimento e, in alcuni Paesi possono coesistere diverse pratiche per l'assegnazione di punti per i risultati dell'apprendimento.

In considerazione di questa diversità, sono necessarie convenzioni e principi tecnici comuni per garantire la fiducia reciproca e consentire il trasferimento e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento nel contesto della mobilità transnazionale.

Il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ha concluso che una maggiore trasparenza delle qualifiche e dell'apprendimento permanente dovrebbero essere due delle componenti principali degli sforzi per adattare i sistemi europei di istruzione e formazione sia alle esigenze della società della conoscenza che alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione.

La risoluzione del Consiglio del 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di IFP (il "processo di Copenaghen") ha sottolineato che dare priorità a un sistema di trasferimento di crediti per l'IFP è una delle misure comuni necessarie per promuovere la trasparenza, la comparabilità, la trasferibilità e il riconoscimento delle competenze e/o qualifiche, tra paesi diversi e a diversi livelli.

Nel comunicato di Maastricht del 2004, i ministri responsabili dell'IFP, la Commissione e le parti sociali europee hanno convenuto di dare priorità allo sviluppo e all'attuazione dell'ECVET. Ciò è stato confermato dallo stesso gruppo nel comunicato di Helsinki del 2006, che invita a sviluppare ulteriormente gli strumenti comuni europei, vale a dire l'ECVET.

Su queste basi, nel 2009 è stata pubblicata la raccomandazione specifica del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).

Disposizioni vigenti per il memorandum d'intesa a livello europeo

Gli strumenti comuni europei ECVET fanno parte di una serie di iniziative europee, tra cui il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS), Europass, la Carta europea di qualità per la mobilità (EQCM), i principi europei per l'identificazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale e il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF):

- L'ECTS è stato promosso dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 luglio 2001, relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori, utilizzati nell'istruzione superiore. Il sistema ECVET dovrebbe essere compatibile con il sistema ECTS in modo da consentire di collegare l'istruzione e formazione professionale e l'istruzione superiore.
- Europass è stato creato dalla decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze.

- I principi europei per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale sono stati concordati sotto forma di conclusioni del Consiglio nel 2004. L'attuazione del sistema ECVET terrà conto di tali principi.

- L'EQCM è stato adottato con la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione (Carta europea di qualità per la mobilità). Al punto 8 del suo allegato si afferma che, quando la mobilità è intrapresa da singoli individui, "i partecipanti dovrebbero ricevere assistenza per facilitare il riconoscimento e la certificazione" dei risultati dell'apprendimento. Il sistema ECVET è inteso a sostenere la qualità della mobilità individuale, come richiesto dalla suddetta raccomandazione.

- L'EQF è stato lanciato dalla raccomandazione del 2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al quadro europeo delle qualifiche (EQF) come strumento di riferimento per il confronto dei livelli di qualifica nei sistemi nazionali delle qualifiche e nei sistemi di qualifiche sviluppati da organizzazioni settoriali internazionali. Il sistema ECVET integrerà e si baserà su concetti e principi comuni con l'EQF. In effetti, il sistema ECVET utilizza l'EQF come livello di riferimento per le qualifiche.

- Infine, l'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) è stata oggetto della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009.

Il sistema ECVET non si applica al riconoscimento reciproco delle qualifiche nel settore delle professioni regolamentate, come garantito dalla direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005, in quanto il sistema ECVET non è uno strumento per concedere diritti ai migranti nel riconoscimento delle qualifiche acquisite in uno Stato membro al fine di esercitare una professione regolamentata in un altro Stato membro. In tal caso, solo la direttiva impone obblighi giuridicamente vincolanti alle autorità degli Stati membri.

Definizioni

Ai fini del presente memorandum d'intesa - MoU ECVET, si applicano le seguenti definizioni:

a) "qualificazione": risultato formale di un processo di valutazione e convalida che si ottiene quando un'istituzione competente stabilisce che una persona ha conseguito risultati di apprendimento secondo determinati standard;

b) "Risultati dell'apprendimento": dichiarazioni di ciò che un discente sa, capisce e può fare al termine di un processo di apprendimento e che sono definite in termini di conoscenze, abilità e competenze;

c) "unità di risultati dell'apprendimento" (unità): una componente di una qualifica, consistente in un insieme coerente di conoscenze, abilità e competenze, che può essere valutato e convalidato;

- d) "credito per i risultati dell'apprendimento" (credito): insieme di risultati dell'apprendimento degli individui che sono stati valutati e che possono essere accumulati verso una qualifica o trasferiti ad altri programmi di apprendimento o qualifiche;
- e) "istituzione competente": l'istituzione responsabile della progettazione e del rilascio delle qualifiche o del riconoscimento di unità o di altre funzioni connesse al sistema ECVET, come l'assegnazione di punti ECVET alle qualifiche e alle unità, la valutazione, la convalida e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, secondo le norme e le prassi dei paesi partecipanti;
- f) "valutazione dei risultati dell'apprendimento": metodi e processi utilizzati per stabilire in quale misura un discente abbia effettivamente acquisito particolari conoscenze, abilità e competenze;
- g) "convalida dei risultati dell'apprendimento": il processo di conferma che determinati risultati dell'apprendimento valutati ottenuti da un discente corrispondono a risultati specifici che possono essere richiesti per un'unità o una qualifica;
- h) "riconoscimento dei risultati dell'apprendimento": il processo di attestazione dei risultati dell'apprendimento ufficialmente conseguiti attraverso il rilascio di unità o qualifiche;
- i) "punti ECVET": rappresentazione numerica del peso complessivo dei risultati dell'apprendimento in una qualifica e del peso relativo delle unità in relazione alla qualifica.

Obiettivi generali e specifici del Memorandum d'Intesa

Secondo la Raccomandazione UE del 2009, l'ECVET è un quadro tecnico per il trasferimento, il riconoscimento e, se del caso, l'accumulo dei risultati dell'apprendimento al fine di ottenere una qualifica. Gli strumenti e la metodologia ECVET comprendono la descrizione delle qualifiche in termini di unità di risultati dell'apprendimento con i relativi punti, un processo di trasferimento e di accumulazione e documenti complementari quali accordi di apprendimento, trascrizioni di registri e guide per gli utenti ECVET. Il sistema ECVET è inteso a facilitare il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento conformemente alla legislazione nazionale, nel quadro della mobilità, ai fini del conseguimento di una qualifica. Va notato che il sistema ECVET non implica alcun nuovo diritto per i cittadini di ottenere il riconoscimento automatico dei risultati dell'apprendimento o dei punti. La sua applicazione per una determinata qualifica è conforme alla legislazione, alle norme e ai regolamenti applicabili negli Stati membri e si basa sui seguenti principi e specifiche tecniche:

1. Unità di risultati dell'apprendimento: Un'unità è una componente di una qualifica, che consiste in un insieme coerente di conoscenze, abilità e competenze che può essere valutato e convalidato con una serie di punti ECVET associati. Una qualifica comprende in linea di principio diverse unità ed è costituita dall'insieme delle unità. Pertanto, un discente può ottenere una qualifica accumulando le unità richieste, conseguite in diversi paesi e contesti diversi (formali e, se del caso, non formali e informali), nel rispetto della legislazione nazionale relativa all'accumulo di unità e al riconoscimento dei risultati dell'apprendimento. Le unità che compongono una qualifica

dovrebbero essere: - descritte in termini leggibili e comprensibili facendo riferimento alle conoscenze, capacità e competenze in esse contenute, - costruite e organizzate in modo coerente rispetto alla qualifica complessiva, - costruite in modo da consentire una valutazione e convalida discreta dei risultati dell'apprendimento contenuti nell'unità. Un'unità può essere specifica di una singola qualifica o comune a più qualifiche. I risultati attesi dell'apprendimento che definiscono un'unità possono essere raggiunti indipendentemente da dove o come sono stati raggiunti. Pertanto, un'unità non deve essere confusa con una componente di un programma di apprendimento formale o di formazione. Le regole e le procedure per definire le caratteristiche delle unità di risultati dell'apprendimento e per combinare e accumulare unità per una determinata qualifica sono definite dalle istituzioni competenti e dai partner coinvolti nel processo di formazione secondo le norme nazionali o regionali. Le specifiche di un'unità dovrebbero includere: - il titolo generico dell'unità, - il titolo generico della qualifica (o delle qualifiche) a cui l'unità si riferisce, se del caso, - il riferimento della qualifica secondo il livello EQF e, se del caso, il livello del quadro nazionale delle qualifiche (NQF), con i punti di credito ECVET associati alla qualifica, - i risultati dell'apprendimento contenuti nell'unità, - le procedure e i criteri di valutazione di tali risultati dell'apprendimento, - i punti ECVET associati all'unità, - la validità nel tempo dell'unità, se del caso.

2. Trasferimento e accumulo dei risultati dell'apprendimento, partenariati ECVET: Nel sistema ECVET, le unità di risultati dell'apprendimento conseguiti in un contesto sono valutate e poi, dopo una valutazione positiva, trasferite in un altro contesto. In questo secondo contesto, essi sono convalidati e riconosciuti dall'istituzione competente come parte dei requisiti per la qualifica che la persona intende conseguire. Le unità di risultati dell'apprendimento possono quindi essere accumulate verso questa qualifica, in conformità alle norme nazionali o regionali. Le procedure e gli orientamenti per la valutazione, la convalida, l'accumulazione e il riconoscimento delle unità di risultati dell'apprendimento sono definiti dalle istituzioni competenti e dai partner coinvolti nel processo di formazione. Il trasferimento di crediti basato sul sistema ECVET e applicato ai risultati dell'apprendimento conseguiti in contesti formali di apprendimento dovrebbe essere agevolato dalla creazione di partenariati e reti che coinvolgono le istituzioni competenti, ciascuna delle quali è abilitata, nel proprio ambito, a rilasciare qualifiche o unità o a concedere crediti per il trasferimento e la convalida dei risultati dell'apprendimento conseguiti. L'istituzione di partenariati mira a: - fornire un quadro generale di cooperazione e di collegamento in rete tra i partner, definito nei protocolli d'intesa (MoU) attraverso i quali si instaura un clima di fiducia reciproca, - assistere i partner nell'elaborazione di accordi specifici per il trasferimento di crediti per i discenti. Il memorandum d'intesa dovrebbe confermare che i partner: - accettano reciprocamente lo status di istituzioni competenti, - accettano i rispettivi criteri e procedure di assicurazione della qualità, valutazione, convalida e riconoscimento come soddisfacenti ai fini del trasferimento dei crediti, - concordano le condizioni di funzionamento del partenariato, quali obiettivi, durata e modalità di revisione del memorandum d'intesa, - concordano la comparabilità delle qualifiche in questione ai fini del trasferimento dei crediti, utilizzando i livelli di riferimento stabiliti dall'EQF, - individuano altri attori e istituzioni competenti che possono essere coinvolti nel processo in questione e le loro

funzioni. Per applicare il sistema ECVET ai risultati dell'apprendimento conseguiti in un contesto di apprendimento non formale e informale o al di fuori del quadro di un memorandum d'intesa, l'istituzione competente autorizzata a rilasciare qualifiche o unità o a concedere crediti dovrebbe stabilire procedure e meccanismi per l'identificazione, la convalida e il riconoscimento di tali risultati dell'apprendimento attraverso l'assegnazione delle unità corrispondenti e dei punti ECVET associati.

3. Accordo di apprendimento e trascrizione personale: Per l'applicazione del trasferimento di crediti che coinvolge due partner e uno specifico discente mobile, viene concluso un accordo di apprendimento tra le due istituzioni competenti coinvolte nel processo di formazione e convalida e il discente, nell'ambito di un MoU. Dovrebbe distinguere tra istituzioni competenti "di provenienza" e "ospitanti" (l'istituzione "di provenienza" è l'istituzione che convalida e riconosce i risultati dell'apprendimento conseguiti dal discente; l'istituzione "ospitante" è quella che eroga la formazione per i risultati dell'apprendimento in questione e valuta i risultati dell'apprendimento conseguiti) e specificare le condizioni particolari per un periodo di mobilità, quali l'identità del discente, la durata del periodo di mobilità, i risultati dell'apprendimento che si prevede di raggiungere e i relativi punti ECVET. L'accordo di apprendimento dovrebbe stabilire che, se il discente ha raggiunto i risultati attesi dell'apprendimento e questi sono stati valutati positivamente dall'istituzione ospitante, l'istituzione di provenienza dovrebbe convalidarli e riconoscerli come parte dei requisiti di una qualifica, secondo le norme e le procedure stabilite dall'istituzione competente. Il trasferimento tra partner può essere applicato ai risultati dell'apprendimento conseguiti in contesti formali e, se del caso, non formali e informali. Pertanto, il trasferimento dei crediti per i risultati dell'apprendimento conseguiti si articola in tre fasi:

- l'istituzione ospitante valuta i risultati dell'apprendimento conseguiti e concede crediti al discente; i risultati dell'apprendimento conseguiti e i corrispondenti punti ECVET sono registrati nella "trascrizione personale" del discente (documento che descrive in dettaglio i risultati dell'apprendimento valutati, le unità e i punti ECVET assegnati),
- l'istituzione d'origine convalida il credito come un'adeguata registrazione dei risultati del discente,
- l'istituzione d'origine riconosce quindi i risultati dell'apprendimento acquisiti; tale riconoscimento dà luogo all'assegnazione delle unità e dei corrispondenti punti ECVET, secondo le regole del sistema "casa".

La convalida e il riconoscimento da parte dell'istituzione d'origine competente dipendono dalla valutazione positiva dei risultati dell'apprendimento da parte dell'istituzione ospitante competente, conformemente alle procedure e ai criteri di garanzia della qualità concordati.

4. Punti ECVET: I punti ECVET forniscono informazioni complementari sulle qualifiche e sulle unità in forma numerica. Non hanno alcun valore indipendente dai risultati dell'apprendimento acquisiti per la particolare qualifica a cui si riferiscono e riflettono il conseguimento e l'accumulo di unità. Per consentire un approccio comune all'uso dei punti ECVET, viene utilizzata una convenzione in base alla quale 60 punti sono assegnati ai risultati dell'apprendimento che si

prevede di raggiungere in un anno di IFP formale a tempo pieno. Nell'ECVET l'assegnazione dei punti ha generalmente due fasi: I punti ECVET sono assegnati prima a una qualifica nel suo complesso e poi alle sue unità. Per una determinata qualifica, viene preso come riferimento un contesto di apprendimento formale e, sulla base della convenzione, viene assegnato il numero totale di punti per quella qualifica. Da questo totale, i punti ECVET sono poi assegnati a ciascuna unità in base al loro peso relativo all'interno della qualifica. Per le qualifiche che non hanno un percorso di apprendimento formale di riferimento, i punti di credito ECVET possono essere assegnati mediante stima rispetto ad un'altra qualifica che ha un contesto di riferimento formale. Per stabilire la comparabilità delle qualifiche, l'istituzione competente dovrebbe fare riferimento all'equivalente livello EQF o, eventualmente, al livello NQF, o alla somiglianza dei risultati dell'apprendimento in un settore professionale strettamente correlato. Il peso relativo di un'unità di risultati dell'apprendimento, in relazione alla qualifica, dovrebbe essere stabilito in base ai seguenti criteri o ad una combinazione di essi:

- l'importanza relativa dei risultati dell'apprendimento che costituiscono l'unità per la partecipazione al mercato del lavoro, per la progressione verso altri livelli di qualifica o per l'integrazione sociale,
- la complessità, la portata e il volume dei risultati dell'apprendimento nell'unità,
- lo sforzo necessario ad un discente per acquisire le conoscenze, le abilità e le competenze richieste per l'unità.

Il peso relativo di una determinata unità comune a più qualifiche, espresso in punti ECVET, può variare da una di queste qualifiche all'altra. L'attribuzione di punti ECVET fa normalmente parte della progettazione delle qualifiche e delle unità. Essi sono elaborati dall'istituzione competente responsabile della progettazione e del mantenimento della qualifica o specificamente autorizzata per questo compito. Nei paesi in cui esiste già un sistema nazionale di punti, le pertinenti istituzioni competenti stabiliscono disposizioni per la conversione dei punti di credito nazionali in punti ECVET.

Il conseguimento di una qualifica o di un'unità dà luogo all'attribuzione dei punti ECVET associati, indipendentemente dal tempo effettivamente necessario per conseguirli. Di norma, il trasferimento di un'unità comporta il trasferimento dei corrispondenti punti ECVET in modo che siano inclusi quando i risultati dell'apprendimento trasferiti sono riconosciuti, conformemente alle norme nazionali o regionali. Spetta all'istituzione competente riconsiderare, se necessario, i punti ECVET da prendere in considerazione, purché le norme e le metodologie stabilite a tal fine siano trasparenti e fondate su principi di garanzia della qualità. Tutte le qualifiche acquisite attraverso l'apprendimento non formale o informale per le quali può essere individuato un percorso di apprendimento formale di riferimento e le unità corrispondenti hanno gli stessi punti ECVET come riferimento, poiché gli stessi risultati dell'apprendimento sono raggiunti.

Ai fini del presente Memorandum of Understanding ECVET, gli obiettivi specifici perseguiti sono quelli descritti nel progetto "WINEVET - Cooperazione europea tra fornitori di IFP, imprese agricole, organizzazioni settoriali/professionali e autorità competenti in materia di qualificazione,

per aumentare l'occupabilità dei giovani e delle persone altamente qualificate, forza lavoro qualificata e mobile, sviluppando la qualifica congiunta di IFP Winemaker Specialist", in corso nell'ambito del programma UE Erasmus+ 2014-20 (Azione chiave 3 - Sostegno alla riforma delle politiche - Qualifiche congiunte nell'istruzione e formazione professionale - Invito a presentare proposte EACEA 27/2017 - Numero di riferimento del progetto: 597814-EPP-1-2018-1-2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ).

L'obiettivo principale del progetto è quello di preparare e istituire, nell'ambito dell'attivazione del processo ECVET, la qualifica congiunta umbro-macedone "Winemaker Specialist", e la nuova struttura di cooperazione transnazionale sostenibile per garantire trasparenza, comparabilità, sistemi di garanzia della qualità adeguati e riconoscimento reciproco della qualifica congiunta, rivolta agli studenti della formazione professionale macedone e umbra, in particolare ai giovani altamente disoccupati e agli apprendisti del settore agricolo.

Dopo un'analisi preparatoria del settore professionale interessato e del campo di apprendimento nel NQF/RQF coinvolto, nonché delle buone pratiche trasferibili per l'ECVET e delle qualifiche congiunte nell'IFP, i partner hanno progettato il profilo delle qualifiche delineando in unità chiaramente identificate i risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze, abilità e competenze (cfr. il pacchetto di lavoro 3 del progetto, e il relativo pacchetto di lavoro 3 del progetto).

Con questo MoU ECVET i partner del progetto WINEVET, che ha coinvolto fornitori di IFP umbri e macedoni, autorità di qualificazione, aziende e organizzazioni del settore vitivinicolo, così come altre organizzazioni interessate, formalizzano a livello transnazionale la definizione sia del profilo di qualificazione, sia della struttura di cooperazione: il MoU include sia lo standard professionale condiviso (cfr..., Appendice 1 - Il profilo di qualificazione della qualifica congiunta di IFP "Specialista di vinificazione"), e lo specifico meccanismo di governance e gli impegni dei partner (cfr. Appendice 2 - Meccanismi e impegni per l'implementazione del MoU) per l'implementazione del MoU per assicurare l'approvazione territoriale e l'integrazione nel NQF/RQF coinvolto dello standard professionale, così come del relativo curriculum comune e della linea guida comune per la valutazione dei risultati di apprendimento che il partenariato produrrà dopo la firma del MoU.

Forma e contenuto del MoU

Partecipanti

Questo MoU ECVET tra i partner del progetto WINEVET è un accordo aperto all'adesione di qualsiasi organizzazione interessata ed in particolare di fornitori di IFP che offrono opportunità di apprendimento per le professioni agricole e artigianali, autorità di qualificazione, aziende e organizzazioni di settore vitivinicolo, a livello nazionale, regionale e locale, della Repubblica di Macedonia del Nord e della Regione Umbria in Italia (così come di altre regioni italiane e paesi europei, per consentire un possibile ampliamento territoriale della qualifica IFP congiunta interessata).

Scopo del protocollo d'intesa

Il MoU ECVET stabilisce entrambi:

- il profilo di qualifica del titolo congiunto umbro-macedone "Winemaker Specialist", e la corrispondenza per il trasferimento, il riconoscimento e l'accumulo dei risultati di apprendimento valutati di individui che intendono conseguire la qualifica,
- e la nuova struttura di cooperazione transnazionale sostenibile per garantire la trasparenza, la comparabilità, sistemi adeguati di garanzia della qualità e il riconoscimento reciproco delle qualifiche comuni, con meccanismi di governance comuni e impegni sistematici e mirati dei partner a sostegno dell'attuazione del MoU, per garantire l'approvazione territoriale e l'integrazione nel QF/NQF/RQF coinvolto dello standard professionale per "Specialista di vinificazione", del relativo curriculum comune e della relativa linea guida comune per la valutazione dei risultati dell'apprendimento.

Per applicare il sistema ECVET nei paesi e nelle regioni partecipanti ai risultati dell'apprendimento conseguiti in contesti formali, non formali e informali, in relazione alle qualifiche e alle qualifiche in questione, il presente memorandum d'intesa stabilisce che ogni partecipante:

- accetta lo status di attori interessati e/o istituzioni competenti;
- accetta i criteri e le procedure di assicurazione della qualità, valutazione, convalida e riconoscimento reciproci in quanto soddisfacenti ai fini del trasferimento dei crediti e/o della valutazione, della convalida e del riconoscimento dei risultati dell'apprendimento;
- concorda le condizioni di funzionamento del partenariato, quali gli obiettivi, la durata e le modalità di revisione del memorandum d'intesa, concordando in particolare i meccanismi di governance congiunta (ossia: organo di governance congiunta permanente e riunioni periodiche, per un dialogo costante e una cooperazione amministrativa);

- concorda sulla comparabilità delle qualifiche in questione ai fini del trasferimento dei crediti e/o della valutazione, della convalida e del riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, utilizzando l'EQF per stabilire i livelli di riferimento;
- concorda gli impegni comuni sia per sostenere il recepimento formale delle norme comuni in materia di formazione professionale, formazione e valutazione nei quadri delle qualifiche umbri e macedoni (ad es, attività di gestione, scientifiche, tecniche, tecniche e amministrative per il dialogo e l'elaborazione di documentazione formale - utilizzando i modelli per standard professionali e formativi nuovi o aggiornati definiti dalle autorità competenti in materia di qualifiche che hanno competenza per le decisioni sulle qualifiche ufficialmente riconosciute incluse nei quadri nazionali e regionali di qualificazione - necessari per consentire l'integrazione della qualificazione congiunta nel QNQ/RQF interessato), e per un uso efficace degli standard comuni, in particolare da parte degli erogatori di IFP coinvolti.
- individua altri attori e istituzioni competenti che possono essere coinvolti nel processo in questione e le loro funzioni.

Ratifica ed efficacia del MoU

Il presente memorandum d'intesa è stato debitamente sottoscritto e firmato da un rappresentante ufficiale di ciascuno dei firmatari. Il memorandum d'intesa entra in vigore per ciascuna parte a partire dalla data della sua firma.

Il presente memorandum d'intesa e le relative appendici sono redatti in inglese e nelle lingue nazionali dei firmatari.

Il presente memorandum d'intesa comprende due appendici:

- L'appendice 1, che descrive in termini di attività, compiti, abilità e conoscenze, unità di competenze / risultati dell'apprendimento e corrispondenza tra le unità e i relativi punti di credito ECVET, lo standard professionale del titolo congiunto umbro-macedone "Winemaker Specialist";
- L'appendice 2, che delinea i meccanismi di governance congiunta della nuova struttura di cooperazione transnazionale sostenibile per l'attuazione del MoU e per garantire la trasparenza, la comparabilità, sistemi adeguati di garanzia della qualità e il riconoscimento reciproco della qualifica congiunta.

Il profilo di qualifica della qualifica congiunta di IFP "Specialista di vinificazione"

Schema dei risultati attesi dell'apprendimento, articolato in unità dettagliate in termini di attività e compiti correlati, conoscenze, abilità e competenze, con crediti ECVET per l'intera qualifica e per ciascuna unità di risultati dell'apprendimento, concentrandosi anche sugli elementi di competenza standard comuni alla Repubblica di Macedonia del Nord e alla Regione Umbria, e su elementi sussidiari specifici di ciascun contesto nazionale e regionale.

**Sezione A: Unità di risultati dell'apprendimento per gli elementi di competenza
standard comune alla Repubblica di Macedonia del Nord e alla regione Umbria 14**

**Sezione B.1: Unità di risultati dell'apprendimento per gli elementi di competenza
standard specifico per la Repubblica di Macedonia del Nord - Addendum macedone 20**

**Sezione B.2: Unità di risultati dell'apprendimento per gli elementi di competenza
standard specifico per la Regione Umbria - Addendum umbro 21**

Sezione A: Unità di risultati dell'apprendimento per gli elementi di competenza standard comuni alla Repubblica di Macedonia del Nord e alla Regione Umbria.

Attività lavorative	Compiti di lavoro	Conoscenze	Competenze	Competenze / Unità dei risultati di apprendimento	Crediti ECVET
<p>Pianificazione strategica</p>	<p>Supportare la direzione aziendale nell'analisi del mercato del vino (analizzare l'andamento e le dimensioni del mercato, l'offerta dei concorrenti e le caratteristiche del target diretto; valutare la quota di mercato della cantina e le risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili).</p> <p>Sostenere la direzione aziendale nella definizione del piano strategico della cantina (definire le caratteristiche dell'offerta della cantina e le risorse umane, strutturali e finanziarie necessarie per fornire l'offerta, nonché gli approcci gestionali e organizzativi, le politiche di comunicazione e di marketing, tenendo conto dell'analisi e dell'indagine effettuata).</p>	<p>Principi e strumenti per l'analisi di mercato (segmentazione del mercato, dimensioni dell'analisi di mercato, dimensioni del mercato, tendenze di mercato, tasso di crescita del mercato, opportunità di mercato, redditività del mercato, struttura dei costi, canali di distribuzione, fattori di successo, analisi competitiva, analisi ambientale, analisi del target audience, analisi SWOT, ecc.)</p> <p>Principi e strumenti per la definizione del piano strategico dell'impresa (approcci e modelli di pianificazione strategica, ad es. pianificazione strategica convenzionale, pianificazione strategica basata su questioni, pianificazione strategica organica, pianificazione strategica in tempo reale, modello di allineamento della pianificazione strategica, modello ispirazionale di pianificazione strategica, Balanced Score Card, ecc.)</p> <p>Commercializzazione sul mercato vitivinicolo: caratteristiche e caratteristiche dell'attività di produzione del vino a livello nazionale (nazionale e locale) ed internazionale (europeo ed extraeuropeo), in particolare tendenze del settore vitivinicolo e dell'industria alimentare, macroeconomia settoriale, strategie dei principali operatori e dei leader del settore, dinamiche di mercato settoriali, normative settoriali e politiche operative.</p>	<p>Posizionare la propria azienda rispetto al sistema competitivo di riferimento, prestando attenzione all'andamento del mercato: valutare il contesto in cui opera l'azienda vitivinicola, individuando e analizzando le variabili utili a comprendere lo stato attuale e la possibile evoluzione del mercato (andamento del mercato e dimensioni, concorrenti, target); stimare la capacità produttiva della propria azienda, analizzando la cantina sia dal punto di vista della struttura (assetto istituzionale e organizzativo) che dalle risorse disponibili (risorse umane, strutturali e finanziarie).</p> <p>Partecipare alla definizione di politiche e strategie coerenti con l'analisi effettuata: definire le logiche di relazione con la domanda del mercato e le caratteristiche dell'offerta (tipologia di prodotti, di mercati e clienti, di marketing, politiche di promozione e di relazione, ecc).</p>	<p>1 (A) - Definire le strategie dell'impresa vinicola</p>	<p>5</p>

<p>Gestione Cantina</p>	<p>Gestione delle operazioni di vendemmia (gestione del programma di vendemmia, movimentazione e compiti di vendemmia, calendario serbatoi, regimi di macerazione)</p> <p>Gestione della preparazione del vino e del movimento del vino (gestione della vinificazione, svinatura, sanificazione, analisi del vino, trasferimenti di vino)</p> <p>Gestione delle operazioni di imbottigliamento (gestione di linee mobili di imbottigliamento, ordini di materiali di imballaggio e inventari)</p>	<p>Riconoscimento delle diverse varietà di uve come materia prima per la lavorazione del vino e per la determinazione dello stato di salute delle uve.</p> <p>Conoscenza dell'ordine di accensione e spegnimento delle macchine e delle attrezzature.</p> <p>Conoscenza degli strumenti di controllo di processo</p> <p>Conoscenza delle procedure per il mantenimento dell'igiene delle attrezzature e dei dispositivi, prima e dopo il completamento dei lavori.</p> <p>Conoscenza della temperatura e della pressione ottimali nei serbatoi</p> <p>Conoscenza del processo di fermentazione alcolica, cioè della trasformazione degli zuccheri in alcol e di altri parametri.</p> <p>Conoscenza del processo di preparazione e igiene dei recipienti prima del riempimento.</p> <p>Comprensione del significato del livello del vino nei recipienti e della necessità di abbandonare o sbarcare il livello dei recipienti.</p> <p>Conoscenza delle procedure e delle procedure prescritte per l'utilizzo e la preparazione delle risorse enologiche.</p> <p>Identificazione delle caratteristiche organolettiche del vino in fase di cura e conservazione</p>	<p>Controllare la quantità e la qualità delle uve per la produzione di vino di qualità.</p> <p>Controllare lo stato di salute delle uve</p> <p>Monitorare e controllare l'igiene e la correttezza dei recipienti e delle attrezzature nel processo di fermentazione e distillazione.</p> <p>Controllare la correttezza degli strumenti e dei parametri dei processi produttivi.</p> <p>Identificare separatamente i difetti delle attrezzature e dei dispositivi</p> <p>Per controllare il processo di conversione dello zucchero in alcol o il processo di fermentazione alcolica.</p> <p>Controllare le caratteristiche organolettiche del vino nel processo di cura e conservazione.</p> <p>Controllare l'uso delle risorse enologiche, secondo le procedure e le procedure prescritte.</p> <p>Controllare i parametri per il corretto svolgimento della procedura per ottenere un prodotto di qualità e sicuro.</p> <p>Fornire le condizioni ottimali per la conservazione e la conservazione del vino secondo il tipo e lo stile.</p>	<p>2 (A) - Gestire l'approvvigionamento e la prima trasformazione delle uve, il processo tecnologico di produzione, imbottigliamento, confezionamento e stoccaggio di vini bianchi, rosati, rossi e spumanti.</p>	<p>30</p>
--------------------------------	---	--	--	--	------------------

<p>Gestione della sicurezza</p>	<p>Gestire lo stato di salute dell'inventario (monitorare le aggiunte di SO₂, il topping, la pulizia della cantina) Servire come addetto alla sicurezza della cantina Mantenere tutti i registri di sicurezza e la documentazione relativa alle istruzioni di sicurezza per i dipendenti Istruzione/classe di sicurezza dei treni</p>	<p>Controllo di locali chiusi e climatizzati (locali per la cura e la conservazione del vino, macinadosatore, magazzino); Conoscenza di locali con pericolo di avvelenamento da alcool in unità di fermentazione di tipo chiuso, costruite con costruzione dura, sia in superficie che nel sottosuolo (è necessaria la ventilazione); Mantenere la sicurezza all'esterno in tutte le condizioni atmosferiche (ricevimento e lavorazione dell'uva durante la raccolta, carico e scarico del vino); Mantenere la sicurezza su scale verticali e percorsi orizzontali orientati in altezza (una serie di più serbatoi collegati per la fermentazione o per lo stoccaggio del vino).</p>	<p>Per controllare l'uso dei dispositivi di protezione e si prende cura della sicurezza e della salute sul lavoro. Per controllare i punti critici di controllo nel processo produttivo Fornire il primo soccorso in caso di lesioni o avvelenamento</p>	<p>3 (A) - Garantire l'attuazione delle misure per la sicurezza e la salute sul lavoro in cantina.</p>	<p>4</p>
--	---	---	--	---	-----------------

<p>Gestione della conformità</p>	<p>Mantenere tutti i record di vinificazione nel database aziendale</p> <p>Fornire conteggi accurati dell'inventario sia alla rinfusa che in bottiglia, registri di imbottigliamento, perdite e movimenti.</p> <p>Mantenere tutti i registri di acquisto degli imballaggi e dei materiali di cantina</p>	<p>Principi di contabilità di magazzino</p> <p>Quadro normativo in materia di inventario</p> <p>Quadro normativo sulla tracciabilità dei prodotti alimentari</p> <p>Procedure aziendali relative alla contabilità di magazzino, all'inventario e alla tracciabilità dei prodotti vitivinicoli</p> <p>Strumenti informatici per la gestione dello storage</p>	<p>Monitorare le scorte di prodotti dell'azienda vinicola ed effettuare l'inventario di produzione del vino, garantendo la tracciabilità dei prodotti: rilevare, in termini qualitativi e quantitativi, la produzione di vino sfuso e imbottigliato, e i relativi movimenti e perdite; registrare nel database aziendale, utilizzando strumenti informatici per la gestione dello stoccaggio, il conteggio delle scorte di vino sfuso e imbottigliato, e dei relativi movimenti e perdite; verificare la conformità tra le scorte fisiche di produzione vinicola e i dati di inventario, individuando anche le cause di eventuali discrepanze.</p> <p>Monitorare ed effettuare l'inventario delle scorte di imballaggi e materiali di cantina: registrare nel database aziendale, utilizzando strumenti informatici per la gestione dello stoccaggio, il conteggio degli acquisti di imballaggi e materiali di cantina; verificare la conformità tra le scorte fisiche di imballaggi e materiali di cantina, e i dati di inventario, individuando anche le cause di eventuali discrepanze.</p>	<p>4 (A) - Gestire la conformità tra le scorte fisiche e i dati di inventario dell'azienda vinicola.</p>	<p>3</p>
---	--	--	--	---	-----------------

<p>Gestione del personale</p>	<p>Coordinare i collaboratori della cantina supportandoli nello svolgimento dei compiti loro assegnati</p> <p>Sostenere la direzione aziendale nella determinazione dei bisogni di personale e nella ricerca e selezione delle risorse professionali.</p> <p>Supportare il management aziendale nella definizione dei fabbisogni di competenze del personale e nella pianificazione e realizzazione della formazione.</p>	<p>Gestione del tempo e delle risorse disponibili</p> <p>Concetto di gruppo, posizione, ruolo, ruolo, comportamenti individuali e collettivi, dinamiche di gruppo, clima organizzativo.</p> <p>Modalità di assegnazione dei compiti, trasmissione degli ordini, intervento in situazioni di non conformità e di conflitto</p> <p>Elementi e tecniche di comunicazione</p> <p>Comportamenti spontanei in situazioni di stress e modalità per affrontarli e gestirli.</p> <p>Elementi della gestione delle risorse umane: processo di selezione, sviluppo e valutazione, formazione del personale</p>	<p>Pianificare le attività lavorative dei collaboratori della cantina</p> <p>Analizzare le attività produttive pianificate e valutare i carichi di lavoro</p> <p>Pianificare le proprie attività lavorative, considerando il carico di lavoro totale e le priorità, e valutando l'eventuale necessità di supporto da parte dei collaboratori.</p> <p>Gestire le risorse professionali disponibili in cantina, individuando e assegnando compiti e responsabilità tenendo conto delle competenze e dei carichi di lavoro dei collaboratori, supportandoli nello svolgimento dei compiti assegnati, controllando il completamento dei compiti assegnati e valutando le prestazioni professionali e la qualità del processo produttivo.</p> <p>Facilitare il rapporto con e tra i collaboratori della cantina, favorendo lo scambio di opinioni e la comunicazione.</p> <p>Identificare le esigenze professionali e di competenze dell'azienda, supportando sia la ricerca e la selezione delle risorse professionali, sia la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione rivolti al personale.</p>	<p>5 (A) - Gestire il personale della cantina</p>	<p>4</p>
--------------------------------------	---	---	--	--	-----------------

<p>Gestione del sistema qualità</p>	<p>Promuovere le operazioni di produzione del vino secondo le leggi, i regolamenti e le procedure aziendali Migliorare la qualità delle operazioni di produzione del vino</p>	<p>Questioni di gestione della qualità in un processo produttivo, in particolare nell'ambito della vinificazione</p> <p>Concetto di qualità promessa, fornita, attesa e percepita, in particolare nella vinificazione.</p> <p>Condizioni operative per la valutazione della qualità di un processo di produzione e dei prodotti connessi, in particolare della vinificazione e del vino.</p> <p>Quadro normativo in materia di qualità, in particolare per quanto riguarda il processo di produzione e i prodotti vitivinicoli</p> <p>Principi e tecniche per la valutazione dell'efficienza economica e del rapporto costo-efficacia</p>	<p>Valutare la qualità del processo di produzione del vino e dei prodotti vitivinicoli</p> <p>Interpretare e applicare il quadro normativo in materia di qualità nel proprio contesto specifico.</p> <p>Per verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla legge sul processo di produzione del vino e dei prodotti vitivinicoli</p> <p>Analizzare il prodotto, il processo produttivo e la sua organizzazione</p> <p>Per verificare l'applicazione delle procedure di qualità dell'impresa vinicola</p> <p>Controllare il rispetto dei parametri minimi di efficienza economica e di economicità (contenimento dei costi, equilibrio finanziario, gestione dei flussi di cassa).</p> <p>Raccogliere informazioni sulla soddisfazione del cliente</p> <p>Identificare le situazioni critiche e definire gli interventi di miglioramento</p>	<p>6 (A) - Gestire il sistema di qualità della cantina</p>	<p>4</p>
--	---	---	---	---	-----------------

Sezione B.1: Unità di risultati dell'apprendimento per gli elementi di competenza standard specifici della Repubblica di Macedonia del Nord - Addendum macedone

Attività lavorative	Compiti di lavoro	Conoscenze	Competenze	Competenze / Unità dei risultati di apprendimento	Crediti ECVET
<p>Definizione e gestione delle attività lavorative nel rispetto del diritto del lavoro macedone e conoscenza delle disposizioni di leggi e regolamenti che disciplinano la produzione e il commercio del vino.</p>	<p>Definizione degli aspetti contrattuali di un'attività lavorativa</p> <p>Definizione degli standard per le attività di sicurezza e salute</p> <p>Rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di produzione e commercio del vino</p>	<p>Disposizioni del diritto del lavoro, ossia le caratteristiche dei contratti di lavoro più comunemente utilizzati per le attività lavorative dei lavoratori dipendenti e autonomi.</p> <p>Disposizioni della legge sulla sicurezza e la salute sul lavoro</p> <p>Responsabilità civile e penale connessa all'attività di un Specialista di vinificazione. Aspetti etici e deontologici.</p>	<p>Definire gli aspetti contrattuali dell'attività lavorativa: essere in grado di confermare la pertinenza e l'esattezza del contratto di lavoro rispetto al lavoro richiesto.</p> <p>Applicare le disposizioni della legge sulla sicurezza e la salute sul lavoro nella produzione di vino</p> <p>Conoscere le norme e i regolamenti che regolano la produzione e la commercializzazione del vino</p> <p>Conoscere e comprendere le specifiche dei diversi ruoli professionali che operano nel settore agricolo e vitivinicolo (attività di riferimento, livelli di responsabilità, ecc.), con particolare attenzione ai propri ruoli.</p> <p>Essere in grado di identificare la propria strategia di attività professionale sostenibile come Winemaker Specialist.</p>	<p>1 (B.1) - Lavorare come lavoratore dipendente o autonomo e operare in conformità alle leggi e agli altri regolamenti con l'attività professionale di uno specialista di vinificazione nella Repubblica di Macedonia del Nord.</p>	<p>6</p>
<p>Comunicazione in macedone</p>	<p>Comunicazione in macedone nell'ambito delle attività professionali nel settore agricolo e delle attività vitivinicole.</p>	<p>Conoscenza della lingua macedone corrispondente al livello B2 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue).</p>	<p>Utilizzare le competenze in lingua macedone corrispondenti al livello B2 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue) nell'esercizio dell'attività professionale.</p>	<p>2 (B.1) - Per comunicare in macedone</p> <p>(livello minimo B2 CEFR - Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)</p>	<p>4</p>

Sezione B.2: Unità di risultati dell'apprendimento per gli elementi di competenza standard specifici della Regione Umbria - Addendum umbro

Attività lavorative	Compiti di lavoro	Conoscenze	Competenze	Competenze / Unità dei risultati di apprendimento	Crediti ECVET
<p>Definizione e gestione di un'attività lavorativa nel rispetto del diritto del lavoro italiano</p>	<p>Definizione degli aspetti contrattuali di un'attività lavorativa</p> <p>Gestione delle procedure e degli adempimenti obbligatori per l'avvio e l'esercizio di un'attività lavorativa</p>	<p>Diritto del lavoro, in particolare per le caratteristiche dei contratti di lavoro più frequentemente utilizzati per le attività di lavoro dipendente e autonomo.</p> <p>Principi sulla responsabilità civile e penale dei lavoratori.</p> <p>Elementi della normativa fiscale, in particolare per i lavoratori autonomi</p> <p>Aspetti contrattuali, fiscali e previdenziali.</p> <p>Responsabilità in materia di contabilità, a seconda del tipo di pratica lavorativa</p>	<p>Definire gli aspetti contrattuali di un'attività lavorativa: verificare la pertinenza e l'esattezza del contratto di lavoro rispetto all'attività lavorativa richiesta.</p> <p>Comprendere gli adempimenti necessari per la corretta esecuzione di un contratto di lavoro autonomo: gestire le procedure obbligatorie per l'avvio di un'attività lavorativa autonoma; gestire gli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori in base al tipo di attività lavorativa.</p>	<p>1 (B.2) - Per esercitare una professione come lavoratore dipendente o autonomo in Italia</p>	<p>3</p>
<p>Definizione e gestione dell'attività professionale specifica nelle operazioni di cantina</p>	<p>Gestire l'avvio dell'attività professionale specifica nelle operazioni di cantina</p> <p>Gestire la pratica dell'attività professionale specifica nelle operazioni di cantina</p>	<p>Caratteristiche e caratteristiche del contesto geografico, socio-culturale-economico e legislativo del Paese, con particolare riferimento al settore agricolo e all'attività vitivinicola.</p> <p>Leggi e standard di qualificazione professionale, come ad esempio Winemaker Specialist, e loro mantenimento nel tempo, con riferimento alle normative regionali e nazionali e al panorama generale in Italia e nei paesi europei.</p> <p>Contratti Nazionali di Lavoro di riferimento.</p> <p>Responsabilità civile e penale connessa all'attività di Winemaker Specialist.</p> <p>Aspetti etici e deontologici.</p>	<p>Conoscere e comprendere le caratteristiche e le caratteristiche del contesto geografico, socio-culturale-economico, legislativo del Paese italiano, con particolare riferimento al settore agricolo e all'attività vitivinicola.</p> <p>Conoscere e comprendere le specifiche della pratica professionale come Winemaker Specialist.</p> <p>Per adempiere agli obblighi normativi ed operare nel pieno rispetto dei codici deontologici di riferimento: conoscere e gestire gli obblighi dell'attività professionale di Winemaker Specialist; negoziare le condizioni dell'attività professionale, a partire dal sistema contrattuale applicabile e dagli incentivi economici a disposizione del cliente; conoscere ed applicare i codici deontologici - compresi quelli individuati dalla pratica comune - durante l'attività professionale.</p> <p>Conoscere e comprendere le specifiche dei vari ruoli professionali che operano nel settore agricolo e nell'attività di cantina</p>	<p>2 (B.2) - Gestire l'attività professionale di Winemaker Specialist in Italia</p>	<p>3</p>

			(attività di riferimento, livelli di responsabilità, ecc.), con particolare attenzione alla propria. Identificare la propria strategia di attività professionale sostenibile come Winemaker Specialist.		
Comunicazione in italiano	Comunicazione in italiano nell'ambito delle attività professionali nel settore agricolo e nel settore vitivinicolo	Conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello B2 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)	Utilizzare le competenze in italiano corrispondente al livello B2 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) nell'esercizio dell'attività professionale.	3 (B.2) - Comunicare in italiano (livello minimo B2 CEFR - Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)	4

Meccanismi e impegni per l'attuazione del memorandum d'intesa

1. - Regole e procedure per il controllo e l'applicazione del memorandum d'intesa

1.1 - Comitato congiunto per la governance

1.1.1 - Il comitato misto di governance è istituito per facilitare l'attuazione del presente memorandum d'intesa, per sorvegliare le procedure amministrative e per controllare i risultati di tutte le parti che hanno accettato di essere vincolate dai termini e dalle condizioni del presente memorandum d'intesa, al fine di garantire, nella misura del possibile, che qualsiasi questione o disaccordo derivante dal presente memorandum d'intesa sia risolto tempestivamente e in modo coerente con le intenzioni del presente memorandum d'intesa.

1.1.2 - Il comitato congiunto di governance controllerà inoltre le procedure per attuare il presente memorandum d'intesa in modo efficace e non discriminatorio e continuerà lo scambio di informazioni con i mezzi ritenuti più appropriati, compresi la comunicazione e la condivisione regolare delle informazioni.

1.1.3 - Il comitato congiunto di governance dovrebbe riunirsi (anche online, tramite Skype o altre comunicazioni VoIP in tempo reale) almeno una volta all'anno o con la frequenza necessaria per svolgere efficacemente i propri compiti e contribuire alla risoluzione di eventuali controversie.

1.1.4 - Ogni organizzazione firmataria del presente memorandum d'intesa è rappresentata nel comitato congiunto di governance da un minimo di uno (1) e un massimo di due (2) Funzionari/membri/rappresentanti. Le organizzazioni rappresentate nel comitato misto di governance sono le parti contraenti iniziali del presente memorandum d'intesa e tutte le autorità e le organizzazioni che lo sottoscrivono successivamente.

1.1.5 - Le organizzazioni interessate a partecipare al presente memorandum d'intesa devono sottoscriverlo e inviarne copia al comitato congiunto di governance, che delibererà all'unanimità, nella successiva riunione, sulle nuove adesioni al presente memorandum d'intesa.

1.1.6 - Le organizzazioni interessate all'adesione al presente memorandum d'intesa hanno anche la possibilità di sottoscriverlo senza la partecipazione al comitato congiunto di governance. A tal fine, l'organizzazione deve specificare tale volontà nel quadro dell'invio del memorandum d'intesa firmato al comitato congiunto di governance.

1.1.7 - Il comitato paritetico di governance è basato, fino alla sua diversa decisione, presso il richiedente del progetto WINEVET, Aris Formazione e Ricerca Società Cooperativa (Strada S. Lucia 8, 06125 Perugia - Italia).

1.2 - Meetings

1.2.1.1 - In occasione delle riunioni fisiche del comitato congiunto di governance, la presidenza è esercitata da un rappresentante dell'organizzazione ospitante.

1.2.2.2 - I luoghi e le date delle riunioni fisiche del comitato di governance misto sono proposti dall'organizzazione ospitante, d'intesa con le altre parti.

1.2.3 - L'organizzazione che ospita le riunioni fisiche del comitato di governance misto è responsabile dell'organizzazione dell'albergo e della sala riunioni, delle prenotazioni per la cena, dell'ordine del giorno e dei verbali delle riunioni e, se necessario, dei servizi di traduzione.

1.2.4 - Le riunioni fisiche del comitato congiunto di governance richiedono un preavviso di due mesi.

1.2.5 - I verbali delle riunioni fisiche del comitato di governance congiunta sono preparati dall'organizzazione ospitante e inviati alle altre parti entro due mesi.

1.2.6 - La partecipazione alle riunioni fisiche del comitato di governance congiunta non è soggetta a spese e ogni organizzazione è responsabile del finanziamento della propria partecipazione.

1.3 - Online meetings

1.3.1 - Le riunioni online, e le date in cui si svolgeranno, possono essere proposte da ciascuna organizzazione rappresentata nel comitato congiunto di governance.

1.3.2 - Le riunioni online del comitato congiunto di governance richiedono un preavviso di due settimane.

1.3.3.3 - In occasione delle riunioni online del comitato di governance congiunta, un rappresentante dell'organizzazione che propone la riunione funge da presidente.

1.3.4 - I verbali delle riunioni online del comitato di governance congiunta sono preparati dall'organizzazione che propone la riunione e inviati alle altre parti entro un mese.

2. - Meccanismi di dialogo e cooperazione amministrativa

Il comitato congiunto di governance metterà in atto meccanismi e procedure che comprenderanno:

2.1 - Rivedere periodicamente lo standard professionale per la qualificazione professionale congiunta umbro-macedone "Winemaker Specialist", il relativo curriculum comune e le linee guida comuni per la valutazione dei risultati dell'apprendimento;

2.2 - Stabilire le regole e le procedure necessarie per l'applicazione, la valutazione e il monitoraggio delle disposizioni del presente MoU. I membri del comitato congiunto di governance manterranno contatti regolari e terranno riunioni annuali per esaminare l'attuazione e l'efficacia dell'accordo.

2.3 - Agire come fonte di informazione per i discenti IFP indirizzati nei paesi e nelle regioni partecipanti.

2.4 - Sostenere la risoluzione delle controversie derivanti dall'attuazione del presente MoU.

2.6 - Svolgere i compiti supplementari stabiliti dal comitato congiunto di governance.

3. - Regolamenti relativi alla nazionalità

3.1 - I beneficiari delle disposizioni del presente memorandum d'intesa saranno i cittadini dei paesi delle parti..

4. - Revisione dell'accordo

Nel corso della sua applicazione, il presente accordo è soggetto a revisione periodica da parte del comitato congiunto di governance.

5. - Avviso di recesso

Se una delle parti desidera ritirarsi dal presente memorandum d'intesa, ne informa il comitato misto di governance con un preavviso scritto di sei mesi.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

European Commission
Education, Audiovisual
and Culture Executive
Agency (EACEA)

Erasmus+ EU Programme 2014-2020
Key Action 3 – Support for Policy Reform
Joint Qualifications in Vocational Education and Training
Call for proposal EACEA 27/2017
Project Number 597814-EPP-1-2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ

WINEVET

European cooperation among VET providers, agricultural enterprises, sectoral/professional organisations, and relevant qualification authorities, to increase employability of youths and highly skilled, qualified and mobile workforce, by developing the joint VET qualification "Winemaker Specialist"

Erasmus+ EU Programme 2014-2020
Key Action 3 – Support for Policy Reform - Joint Qualifications in Vocational Education and Training
Call for proposal EACEA 27/2017
Reference Number of the Project: 597814-EPP-1-2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ

Memorandum d'intesa - MoU ECVET

per il titolo di studio congiunto umbro-macedone post-secondario di IFP
congiunto umbro-macedone
"Specialista di vinificazione"

MoU Firma di adesione

Luogo:

Data: ... *Ottobre 2019*

Nome dell'organizzazione:

Indirizzo dell'organizzazione:

Paese:

Numero di telefono:

Numero di fax:

E-mail:

Legale Rappresentante:

Timbro:

Firma:
